
**Maxime Du Camp, *Expédition des Deux-Siciles.*
*Souvenirs personnels***

Paola Labadessa



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2225>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2225

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 172-173

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Labadessa, « Maxime Du Camp, *Expédition des Deux-Siciles. Souvenirs personnels* », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2225> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2225>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maxime Du Camp, *Expédition des Deux-Siciles. Souvenirs personnels*

Paola Labadessa

NOTIZIA

MAXIME DU CAMP, *Expédition des Deux-Siciles. Souvenirs personnels* (1861), edizione integrale a cura di Maria Gabriella ADAMO, Moncalieri, C.I.R.V.I., 2011, pp. 433.

- 1 Quando nei primi giorni di agosto giunse a Genova per imbarcarsi, la città aveva «un aspect étrange; elle semblait avoir la fièvre, la *fièvre rouge*». Chi la descrive è Maxime Du Camp, volontario, al pari di numerosi cronisti e viaggiatori stranieri, al seguito della spedizione dei Mille.
- 2 Il filone della letteratura garibaldina, recentemente rinvigorita da nuovi e interessanti studi pubblicati in occasione del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia e che, a ben ragione, può dirsi costituire una sezione della vasta letteratura odepórica, si arricchisce della versione integrale dell'*Expédition des Deux-Siciles* di Maxime Du Camp, in una nuova edizione critica a cura di Maria Gabriella Adamo, con prefazione di Emanuele Kanceff, per la collana «Biblioteca del Viaggio in Italia» del Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia da lui diretto.
- 3 Il testo, che nel rispetto ortografico e linguistico dell'originale riprende la versione stampata nel 1861 a Parigi presso Bourdillat-Librairie Nouvelle, ripercorre, nei tre *Livres* che compongono l'opera, secondo la suddivisione già operata dall'autore (*La Sicile, Les Calabres, Naples et les avant-postes de Capoue*), l'esaltante esperienza personale dello scrittore nelle Due Sicilie: «j'ai écrit ce que j'ai vu, rien de plus mais rien de moins, et je puis dire, sans pécher par excès d'amour-propre, que si ce livre a un mérite c'est celui de la sincérité» (*Avertissement*, p. 133).
- 4 Un poderoso ed approfondito saggio introduttivo di M. G. Adamo, strutturato in più parti e corredato da note dettagliate, apre l'opera rendendola fruibile anche ai non francofoni. L'analisi, supportata da attenti confronti e riferimenti, illustra il contesto

storico e ideologico, oscillante tra le «ceneri romantiche» e «la nuova età positivista del Progresso e della Scienza», in cui maturano l'esperienza umana e letteraria dello scrittore parigino e i suoi rapporti con l'Italia, risalenti al primo viaggio del '44. La genesi dell'*Expédition*, oltre che nel vissuto culturale dell'autore degli *Chants modernes* e delle *Convictions*, è spiegata sia nell'ambito della questione italiana, del messianismo europeo e delle utopie sansimoniane che nel panorama della produzione garibaldina, già di indubbio successo in Francia e costellata da nomi quali quelli di Dumas padre, Louise Colet, La Varenne, La Bedollière (e, su altro versante, di Marc Monnier). Inoltre, va segnalata l'accurata ricostruzione della composizione dell'opera, basata su un *Cahier* contenuto nel Ms. 3723 conservato presso la *Bibliothèque de l'Institut* di Parigi, contenente in particolare una serie di articoli di Du Camp apparsi anonimi su *L'Opinion Nationale* in quei mesi del 1860 e alcune sue *lettres* scritte da Napoli. Ne risultano rilevate anche le varianti rispetto alla versione pubblicata all'inizio del '61 sulla «*Revue des deux mondes*».

- 5 Opera in cui «narrazione e saggio si alternano e si equilibrano», documento storico nel quale nomi, luoghi, episodi che hanno contribuito a una pagina fondamentale, seppure ancor oggi discussa, della nostra storia rivivono attraverso una scrittura realistica e suggestiva, l'*Expédition* risulta al contempo resoconto di un 'viaggio' nel regno borbonico da parte di un volontario che, tra i viaggiatori al Sud, «è forse quello che ne trasse l'esperienza più privilegiata, travalicante i limiti del consueto se pur avventuroso *grand tour* ottocentesco», avendo egli anche realizzato a piedi e non per mare, a differenza di molti altri, il percorso dalla Sicilia a Napoli. La situazione delle *Deux-Siciles* fra bellezza, decadenza civile e grandi potenzialità è quindi esaminata anche nel quadro della letteratura di viaggio al Sud, mettendo in rilievo i connotati peculiari di un testo dove si incrociano cronaca, riflessione storica, mito e, insieme, il diario personale di una straordinaria avventura che coinvolge una nuova consapevolezza esistenziale.
- 6 Una parte del saggio introduttivo è rivolta all'analisi delle forme linguistiche e delle tecniche di stile di un'opera che è anche «testimonianza della situazione della lingua francese» nella seconda metà del XIX secolo, «passata dalle intemperanze romantiche alle *exploitations* lessicali dei Realisti», con puntuali considerazioni sul lessico composito e l'individuazione di un duplice registro di scrittura, ora *descrittivo*, ora *lirico-oratorio*.
- 7 Un consistente apparato di note al testo, in aggiunta alle note originarie di Du Camp, mantenute a piè di pagina, come pure l'estesa bibliografia finale, efficacemente suddivisa per tematiche tra opere di argomento generale a carattere storico-letterario e opere specifiche, ne fanno un'edizione di riferimento.
- 8 Arricchita da numerose illustrazioni fuori testo sull'impresa garibaldina del 1860, l'opera risulta impreziosita dall'inserimento di alcuni documenti e, soprattutto, di fotografie originali rinvenute nel manoscritto.